

NATALE IN CASA CUIELLO

di Alessandra Stoppini

Sabato 16 alle ore 21 e Domenica 17 alle ore 17,30 andrà in scena la commedia di Eduardo de Filippo *Natale in casa Cupiello* rappresentata dalla Compagnia Partenope con Carmine Ferrara, Diana Astore, Ilaria Tucci, Antonio Coppola, Franco Spatarella, Mariano Sodano, regia di Carmine Ferrara e Fausto Cassi.

Il grande drammaturgo ed attore Eduardo De Filippo scrisse *Natale in casa Cupiello*, commedia in tre atti, nel 1931 e venne rappresentata al Teatro Kursaal di Napoli per la prima volta proprio il giorno di Natale dello stesso anno. A distanza di molti anni conserva inalterato tutto il suo fascino. La commedia più apprezzata e conosciuta di De Filippo, attore comico e drammatico al tempo stesso, segnò inoltre l'avvio della Compagnia del Teatro Umoristico *I de Filippo* composta da Eduardo, Peppino e Titina De Filippo più giovani ma già bravi attori. Protagonista di questa commedia tragi-comica è la figura del vecchio-bambino Luca Cupiello, con elementi

autobiografici che si rifanno all'infanzia dell'attore napoletano, il quale durante l'antivigilia di Natale con amore prepara il suo presepe con mani tremanti ed amorevoli «*Ma che bellu Presebbio!... Quant'è bello!!*». La Compagnia Partenope composta da attori amatoriali capitanati dal bravo e simpatico Carmine Ferrara supera brillantemente la prova e la loro recitazione, partecipe e sentita, non ha nulla da invidiare a quella dei grandi professionisti teatrali. Un evento da non lasciarsi sfuggire, per commuoversi, divertirsi e per non abbandonare lo spirito natalizio in questi primi giorni dell'anno.

Abbiamo incontrato Carmine Ferrara, *deus ex machina* della Compagnia Partenope.

Signor Ferrara, quando è nata la Compagnia Partenope?

La Compagnia Partenope, nella quale recitano tutti artisti partenopei, da me ideata è nata nel 2003. Ero Luogotenente dell'Aviazione e in seguito sono andato in pensione, ma questo lavoro l'avevo iniziato ancora quando ero in servizio. Dopo tre anni di laboratorio teatrale organizzato presso il Teatro di Canale Monterano, dove vivo, ho intrapreso questa strada per seguire la mia grande passione e per l'ammirazione che ho per le commedie di Eduardo. La Compagnia Partenope è iscritta alla F.I.T.A. Federazione Italiana Teatro Amatori. Anche questa volta le scenografie e l'arredo sono fatti da noi, chi porta un tavolino, chi una sedia, un po' di roba con il passar degli anni

l'abbiamo rimediata, non siamo più così *poverelli* come all'inizio! La scenografia rimarca l'ambiente napoletano di un tempo, per esempio in *Natale in casa Cupiello* si vede nel primo atto questo enorme lettone dorato con un grande comò e appeso al muro le foto dei nonni. Piano piano siamo cresciuti artisticamente e ci siamo tolti e ci stiamo togliendo molte soddisfazioni.

Cosa si prova a portare in scena il personaggio di Luca Cupiello, il quale ogni anno rinnova il suo stupore e la sua felicità quando si avvicinano le festività natalizie?

Non è facile... Ogni volta che entro in scena chiedo perdono al grande Eduardo perché lui è stato e sarà sempre l'unico Luca Cupiello! Bisogna avere coraggio



Nella foto: Carmine FERRARA, regista, scenografo, direttore artistico, impresario, e anima della Compagnia Tetrade Partenope.



Nella foto: Carmine FERRARA nei panni di Luca Cupiello, in un passaggio della Commedia "Natale in Casa Cupiello", in scena il 16 e 17 gennaio al Teatro Cassia di Roma.

nell'interpretare un personaggio come questo ed io, coadiuvato dai miei colleghi, questo coraggio l'ho avuto. Rappresentiamo questa commedia dal 2004, abbiamo fatto più di 95 repliche sempre con molto successo. Lo scorso dicembre all'Auditorium *James Joyce* di Ariccia abbiamo fatto quattro spettacoli ed il pubblico era entusiasta con applausi a scena aperta e modestamente ci aspettiamo lo stesso riscontro al Teatro Cassia dove già siamo stati la scorsa stagione.

Desidera presentarci i Suoi compagni di scena?

Oltre al sottoscritto che ovviamente interpreta Luca Cupiello, abbiamo Diana Astore che interpreta il personaggio di Concetta moglie di Luca, Ilaria Tucci la loro figlia Ninuccia, Antonio Coppola il figlio Tommasino detto Nennillo, che dà del filo da torcere al povero Lucariello. Franco Spatarella è Nicolino marito di Ninuccia, Mariano Sodano l'amante di Ninuccia e tanti altri personaggi di contorno, comprimari che riempiono la scena. Eduardo era molto legato a questa commedia, la considerava anche difficile, egli disse che scriverla era stato come «*un parto trigemino*». Infatti la commedia nasce come atto unico, quello che ora è il secondo atto, poi con il passar degli anni Eduardo perfezionò la commedia fino a far diventare l'opera nella sua versione attuale cioè tre atti. Come le altre grandi commedie di De Filippo anche qui la storia cela una morale e un senso capaci di far commuovere il pubblico, infatti ci scappa sempre qualche *lacrimuccia*...



Nella foto: la Compagnia Teatrale Partenope, da sinistra a destra: Anna SIBILIO, Anna PISCITELLI, Emilia FEDERICO, Raffaele MIRANDA, Mariano SODANO, Antonio COPPOLA, Diana ASTORE, Carmine FERRARA, Ilaria TUCCI, Lucio CIARDI e Francesco SPATARELLA.

Che significato c'è dietro la frase che Lucariello, genitore affettuoso ed autoritario rivolge più volte al proprio figlio Tommasino «te piace 'o Presebbio»?

Luca Cupiello ama fare il presepe ogni Natale e vorrebbe trasmettere questa passione, questa sua mania anche al figlio, ma Nennillo non ci pensa proprio, ha altri pensieri in testa, ma alla fine della commedia quando Luca è morente dopo aver rivolto ancora una volta la domanda al figlio, Tommasino fortunatamente gli risponde «*Che bel Presepe! Quanto è bello!*» ma ormai è troppo tardi... e si chiude il sipario.

Quanto folclore campano è presente in questa commedia e perché secondo Lei ai napoletani piace tanto allestire il presepe fin nei minimi dettagli?

La commedia è impregnata di folclore napoletano che fa parte della quotidianità, del DNA di ciascun napoletano. L'amore per il presepe è innato a Napoli, ricordiamo i grandi presepi prestigiosi del Settecento che la grande aristocrazia allestiva nelle proprie magioni imitando i re borbonici che adoravano allestirlo, penso a Carlo III. Nella reggia di Caserta si trova il presepe reale dove ogni figurina è curata in ogni suo minimo dettaglio.

Possiamo considerare Natale in casa Cupiello come un pezzo della cultura storico artistica napoletana?

Assolutamente sì! Eduardo in ciascuna commedia tramanda la cultura napoletana. Napoli non è solo camorra, delinquenza e spazzatura e tutto ciò ha guastato l'immagine della città del sole. De Filippo portò alla luce il vivere quotidiano della gente, i valori del popolo che ora si sono un po' persi. Anche per questo motivo fa piacere ritornare ad assaporare questa magia, quest'atmosfera che non passa mai di moda e che incanta il pubblico ogni volta.